



Shut In (2016)

Thriller, che saccheggia Shining, su una madre prigioniera di un misterioso assalitore.

Un film di Farren Blackburn con Naomi Watts, Oliver Platt, Charlie Heaton, David Cubitt, Jacob Tremblay. Genere Drammatico durata 91 minuti. Produzione USA 2016.

Uscita nelle sale: mercoledì 7 dicembre 2016

Una psicologa infantile lavora a casa per poter badare al figlio rimasto in stato vegetativo dopo un incidente. Un giorno scompare un bambino, un paziente della donna.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Maine. In un grave incidente d'auto perde la vita il marito della psicologa dell'infanzia Mary Portman e rimane paralizzato il di lei figlioccio Stephen. Mary sceglie di occuparsi di Stephen e di proseguire con la propria professione, isolandosi sempre più dal mondo esterno. Si interessa particolarmente al caso di un paziente, Tom, ragazzino dotato e dall'infanzia difficile. Tom si presenta a casa di Mary ma poi scompare nel nulla. Da quel giorno la dottoressa è tormentata dagli incubi e dalle visioni.

In una manifestazione analoga ai Razzie Awards, gli oscar per i peggiori film dell'anno, fu intitolato all'attore canadese Oliver Platt un premio ironico sul fatto di accettare acriticamente ogni ruolo, dal nome "Un altro filmaccio e di te non ne vogliamo più sapere". Nel cast di Shut in c'è Oliver Platt. Ma forse neppure lui è stato così convinto da principio sullo script di Christina Hodson. Che molto evidentemente delega le sue fortune a un unico colpo di scena e cerca il modo di arrivare a quel punto con quasi un'ora di crescendo emotivo. Quest'ultimo per il regista Farren Blackburn si traduce in un continuo posticipo dell'azione, in cui sostanzialmente non succede nulla a livello narrativo: solo qualche sporadico spavento, offerto attraverso un'unica soluzione, quella dell'ingresso in scena improvviso di un personaggio, accompagnato da musica assordante. Dopo una dozzina di volte, questo escamotage produce solo tedio. Quando poi il sospirato colpo di scena si manifesta, previsto anche dallo spettatore più a digiuno di thriller, la noia viene rimpiazzata dal comico involontario.

Blackburn e Hodson non si fanno alcun problema nel ricorrere direttamente al copione di 'Shining' di Stanley Kubrick: la neve che complica le cose ma aiuta a confondere le tracce, l'elemento estraneo che accorre in soccorso per essere sacrificato, i rapporti malati in seno a un nucleo familiare che si è staccato dalla società e dalla realtà. Peccato che tutti abbiano visto il film di Kubrick e nessuno interpreti quel che vede come un "omaggio", anziché un saccheggio.

Una produzione evidentemente sciatta, sub-televisiva (Blackburn da lì proviene e lì ritornerà), in cui stupisce la presenza di un'attrice del potenziale di Naomi Watts. A rischio di typecasting il bambino di 'Room' Jacob Tremblay.